

MICHELA TAMBURRINO
ROMA

Bernabei: "Show essenziale degno del servizio pubblico"

"Purtroppo ai nostri tempi uno come lui non c'era"

Ettore Bernabei è l'idea stessa della televisione pubblica. E dalla postazione privilegiata della conoscenza, l'ha sempre guardata con attenzione.

Direttore, le è piaciuto lo show di Roberto Benigni sui Dieci Comandamenti?

«Moltissimo e per diversi motivi. Da uomo di televisione ho prima di tutto apprezzato la sua capacità di regge-



Produttore Ettore Bernabei è stato direttore generale della Rai dal 1960 al 1974; nel 1992 ha fondato la Lux Vide

re un monologo tanto lungo senza mai perdere una grande proprietà di linguaggio».

Da semplice spettatore?

«Ho molto apprezzato che sia andato all'essenzialità, rispettando credenti e non credenti. Le sue convinzioni sono state espresse in modo chiaro, pensando allo spettatore a casa oltre che al pubblico in studio. È vera tv di servizio pubblico».

E da credente?

«Sono rimasto soddisfatto. Ne è uscito che Dio esiste, che ha creato il mondo. I punti base di cui si è perso, nel nostro tempo, consapevolezza e conoscenza. Senza voler fare polemiche».

Le ha ricordato la sua televisione?

«Purtroppo non avevamo un Benigni così bravo, però ci ispirava lo stesso criterio. Parlo al plurale perché eravamo un gruppo che la pensava in modo diverso: Arrigo Levi, Furio Colombo e io

avevamo però un minimo comune denominatore, il modo di vivere e di essere che ci permetteva di fare una televisione di quel tipo. Eravamo d'accordo su alcuni punti essenziali. Ma quella è storia, guardiamo all'oggi».

E com'è l'oggi?

«Oggi c'è un significato culturale che la televisione generalista deve garantire. Quella televisione generalista che conserva comunque il primato d'ascolti».

Dunque una Rai che deve dare di più nell'intrattenimento.

«Credo sia molto importante che ci sia una riaffermazione dei valori e dei principi come ha fatto Benigni. Perdere i punti di riferimento essenziali è molto pericoloso. Avere posizioni di equilibrio e rendere chiara e comprensibile a tutti una materia così complicata non è da tutti».